



SANTUARIO DI

SANT'UBALDO



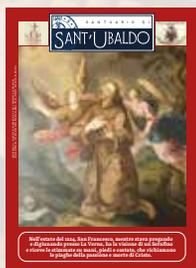
ANNO XXXV N. 1 - GIUGNO 2024 - SPEDIZIONE IN A. P. ART. 2 COMMA 20/C. LEGGE 62/96.
FILIALE DI PERUGIA - TAXE PERCUE TASSA PAGATA A GUBBIO - ITALIA - STAMPE - PAR AVION - BY AIR MAIL

Nell'estate del 1224, San Francesco, mentre stava pregando e digiunando presso La Verna, ha la visione di un Serafino e riceve le stimmate su mani, piedi e costato, che richiamano le piaghe della passione e morte di Cristo.

SOMMARIO *giugno 2024*

Anniversari	3	Berettini di S. Ubaldo	15
Lettera dei Custodi	4	Ceraioi per sempre	16
La voce del Vescovo	5	Stimate di S. Francesco	17
Magistero Petrino	6	Clarisse di S. Girolamo	18
Giubileo del 2025	7	Corsa dei Ceri	20
Nuovi Diaconi	8	Immagine antiche di Gubbio	21
Eventi in Diocesi	9	Festa dell'Anspi Gubbio	24
Caritas diocesana	10	Matrimoni e anniversari	25
Attività in Gubbio	11	Pellegrinaggi in Basilica	26
Vescovi umbri dal Papa	12	Bilancio della Basilica	30
Città di Castello	13	Iniziativa e concerti	31
Mons. Pio Cenci	14	Gubbio da ammirare	32

Publicazione: Santuario di SANT'UBALDO



In coperta: Quadro di Camilla Filicchi (Gubbio 1771- 1848). S. Francesco in estasi, con le stimate, consolato da due Angeli (1816). In Basilica S. Ubaldo, quarta navata, controfacciata.

Direzione: Basilica Sant'Ubaldo, via Monte Inghino, 5 06024 Gubbio (Pg) - Semestrale di giugno 2024

Direttore responsabile: Giampiero Bedini

Redazione: d. Giuseppe Ganassin e d. Pietro Benozzi
Basilica S. Ubaldo Tel. 075 9273872 - Fax 075 9920198

Collegamenti:

E-mail: santubaldogubbio@gmail.com

Sito Basilica: www.santubaldogubbio.it

Sito della Diocesi di Gubbio: www.diocesigubbio.it

Per Abbonamenti, S. Messe e offerte:

C/c.p. 1014903833

intestato a: Pubblicazione Santuario Sant'Ubaldo,
via Monte Inghino, 5 06024 Gubbio (PG).

Bonifico bancario, intestazione: "Diocesi di Gubbio,
Basilica Sant'Ubaldo"

UNICREDIT Agenzia Piazza 40 Martiri (07122)

IBAN: IT 83 A 02008 38484 000040721691.

Responsabile del periodico,

E-mail: pietro.benozzi18@gmail.com

Cell. 333 7821113

Hanno collaborato: d. Giuseppe Ganassin, d. Pietro Benozzi, Papa Francesco, mons. Luciano Paolucci Bedini, Magistero Petrino, Segreteria del Sinodo Diocesano, Luca Uccellani, Congregazione Canonici Regolari Lateranensi, d. Franco Bergamin, Mons. Renato Boccardo, D. Giuseppe Floridi, Autobiografia Pio Cenci, Gabriella Masini, Giampiero Bedini, Frati della Verna, Clarisse di S. Girolamo, Archivio storico S. Ubaldo, Diac. Ruggero Morelli, Autori Vari.

Foto: Gianfranco Gavirati, Lucio Grassini, Foto Rossi, Fernando Sebastiani, PhotoStudio Gubbio: Pietro Biraschi, Daniele Morini, Gianluca Sannipoli, G. Paolo Pauselli, Massimo Bei, Eugubini nel mondo, Paolo Salciarini, Ettore A. Sannipoli, Fabrizio Cece, d. Giuseppe Ganassin, d. Pietro Benozzi, d. Gabriele Pauletto, Foto del Vaticano, D. Giuseppe Floridi, Fernando Mattiacci, Giampiero Bedini, Frati della Verna, Clarisse di S. Girolamo, Tipografia Eugubina, Varie Parrocchie e pellegrini, Circoli Anspi, Famiglie Ceraiole, Congregazione Canonici Regolari Lateranensi, d. Franco Bergamin, Archivio S. Pietro in Vincoli Roma, Archivio storico S. Ubaldo, Francesco Copernico, Maggio Eugubino, Autori Vari.

Editore: Diocesi di Gubbio

Impaginazione: Francesco M. Copernico

Stampa: Tipografia Eugubina

Trattamento dei dati personali: gli indirizzi degli abbonati fanno parte dell'archivio elettronico del nostro periodico, rispettando quanto stabilito dal D.L. del 2003 per la tutela dei dati personali (*privacy*) e dal Reg. (UE) 2016/679.

Orario delle Sante Messe:

Festive ore 9 - 11 - 17 | Feriali ore 17

ANNIVERSARI



1024: inizia l'Impero romano-germanico con la casa di Franconia; i monaci di Cluny favorirono la riforma generale della chiesa che provvede a restaurare la vita comune dei Canonici regolari.

1124: mentre i Crociati conseguivano la vittoria sui Mussulmani, a Gubbio aumenta la fama di S. Ubaldo, priore dei Canonici regolari della canonica riformata dei Santi Mariano e Giacomo.

1224: il 17 settembre S. Francesco d'Assisi, sul monte de La Verna (Toscana), riceve le Stimmate, i segni delle piaghe come Gesù. Gubbio era ben protetta dalla cerchia delle mura con 12 porte.

1324: La ricostruita Pieve dei Ss. Gervasio e Protasio "de Monte S. Ubaldi" è retta dal pievano Don Angelo che paga 7 soldi ravennati di decima al Vescovo e al Capitolo dei Canonici della Cattedrale; accanto vi è la piccola Chiesa di S. Ubaldo, ubicata nel locale risalente alla metà del sec. XIII.

1424: durante la festa dei Ceri e di S. Ubaldo, la chiesa sul monte era vigilata da un *Contestabile* con alcuni dipendenti comunali (sostituiti poi dall'Armata) per impedire furti, risse e disordini.

1524: fervono i lavori nel monastero di S. Ubaldo per iniziativa dei Canonici Regolari Lateranensi che, con il favore del Duca Francesco Maria Della Rovere, delle Duchesse Gonzaga e dei Papi, possono predicare e questuare in tutto il Ducato di Urbino.

1624: gli Statuti nuovi della Città di Gubbio vengono approvati dal Duca Francesco Maria II Della Rovere; alla sua morte (1631), la città viene consegnata alla S. Sede assieme al Ducato d'Urbino.

1724: in quest'epoca è viva la discussione sull'autenticità della reliquia di Thann che, secondo la tradizione, contiene un frammento del dito di S. Ubaldo. Vengono distribuite in tutto il mondo le reliquie dei "sacri vestimenti di S. Ubaldo".

1824: costruita in Gubbio una nuova strada ellittica che circonda la vasta piazza del Mercato, protetta da fittoni di legno, per salvaguardare l'area a tappeto erboso.

1924: Mons. Pio Cenci, durante il suo servizio militare a Roma, inizia a scrivere la "*Vita di S. Ubaldo, vescovo e patrono di Gubbio*".

100 anni delle *vetrate istoriate* sulla controfacciata della chiesa di S. Ubaldo; al centro è raffigurato Benedetto XV che, il 26 agosto 1919, concede al Santuario eugubino il titolo di Basilica Minore, con indulgenze e privilegi.

1924: inaugurazione del nuovo Pontificio *Seminario Regionale Umbro* Pio XI di Assisi, che arrivò ad ospitare fino a 280 seminaristi delle otto Diocesi umbre.

70 anni de "LA VOCE" - giornale delle Diocesi umbre, e 40 anni di "Umbria Radio", siti accessibili anche *online*.

2024: grandi iniziative per festeggiare i 100 anni della *Radio italiana*. Il 6 ottobre **1924** iniziò la prima trasmissione commerciale della Radio; il giorno prima, Benito Mussolini fece il primo discorso radiofonico della storia d'Italia.

LETTERA DEI CUSTODI

Dalla Basilica del Santo Patrono

Carissimi amici e devoti di S. Ubaldo: un saluto nostro, assieme a quello dei nostri confratelli di S. Secondo e di Madonna del Ponte. Sono tanti i devoti che salgono sul monte per onorare S. Ubaldo e per rigenerare lo spirito in un luogo accogliente che ritempra anima e corpo. Quando vediamo i pellegrini giungere nel chiostro, ci viene in mente la frase biblica che il Signore disse ad Elia “Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore” (I Re 19, 11). Ecco, entrare in basilica, dire una preghiera davanti l’altare di Gesù Eucarestia, leggere il brano del Vangelo nel libro aperto, fare una breve meditazione, ascoltare la voce dello Spirito che ci parla, salutare il Santo Patrono e ammirare i Ceri: tutto questo ci aiuta a crescere spiritualmente per amare di più Dio e il prossimo.

Noi Canonici vi invitiamo a pregare per la buona riuscita del *Capitolo generale* a giugno e del *Capitolo provinciale* a settembre, per eleggere l’Abate generale e il Visitatore della nostra Provincia italiana canonica.

Questo è l’anno della *preghiera*, individuale e comunitaria, in preparazione al grande *Giubileo* del 2025 che inizia quest’anno, il 24 dicembre con l’apertura della Porta santa. In tutto il mondo deve salire al cielo una grande “sinfonia” di preghiera per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo, ringraziarlo e adorarlo.

“Pellegrini di speranza” è il motto scelto per questo Anno Santo che vuole favorire “un clima di speranza e di fiducia”. Anche se andiamo in vacanza, cerchiamo ogni giorno di dedicare al Signore almeno 10 minuti, nel silenzio e nella contemplazione delle opere di Dio creatore che ha fatto ogni cosa buona.

Come sempre, ringraziamo i tanti fedeli, pellegrini, volontari, benefattori e amici che salgono il monte per incontrare Dio e scendono a valle migliori. Uniti nella preghiera. Buona estate.



Il Rettore
d. Giuseppe Ganassin
e il vice d. Pietro Benozzi,
Canonici Regolari Lateranensi



> *Visita canonica dei superiori maggiori*



> *Incontro di formazione dei Canonici Regolari*



Carissimi figli e figlie amati nel Signore.

Con tutta la Chiesa italiana, anche le nostre due diocesi di Gubbio e di Città di Castello si stanno dedicando ai lavori del Cammino Sinodale. Abbiamo affrontato il grande tema della conversione missionaria della comunità ecclesiale, riflettendo insieme su alcuni temi fondamentali: l'esperienza della comunione fraterna tra i credenti; la corresponsabilità di tutti i battezzati nel discernimento per la vita della Chiesa nel tempo; la vocazione alla crescita di una ministerialità diffusa che arricchisca la comunità di tanti doni e carismi; una formazione alla fede seria e profonda di tutto il popolo di Dio insieme; e infine, la necessità di valutare con libertà il bisogno, l'uso e la gestione delle nostre attuali strutture pastorali a servizio della missione. Altro tema decisivo: il ripensamento di tutta la proposta pastorale a partire dal metterci tutti a servizio delle famiglie. La Chiesa si riconosce come una famiglia di famiglie che si prende cura di tutte le situazioni delle persone. Cogliamo tutte le occasioni possibili per pregare insieme con fiducia di figli per la Pace! La follia della guerra e di ogni quotidiana violenza, ha bisogno di essere disinnescata dentro la vita ordinaria, quella di ogni giorno, quella in cui ognuno di noi è protagonista e operatore di pace. È sempre più chiaro a tanti che la comunità cristiana è chiamata oggi a testimoniare con rinnovata gioia la novità del Vangelo di Gesù, e questo con uno stile di prossimità alla vita e al cammino dei fratelli e delle sorelle nostri contemporanei. Gesù continua a cercare e ad incontrare ciascun uomo per fargli dono della salvezza nella misericordia del Padre, e desidera farlo attraverso di noi. Tutti insieme, sinodalmente (laici, sposi, uomini e donne di vita consacrata e ministri ordinati), siamo corresponsabili della missione di annuncio del Vangelo, ognuno con i doni e i ministeri che la Chiesa gli affida. Lasciamoci guidare dallo Spirito Santo per crescere sempre più nella forma di Cristo ed apprendere, dal Maestro Gesù, i molteplici linguaggi del cuore umano che attende il balsamo dell'amore di Dio per portare frutto.

Tutte le iniziative e le tradizioni vanno sottoposte al vaglio della Parola del Signore affinché siano sempre a servizio dell'evangelizzazione. Impariamo l'arte del discernimento che, con sapiente umiltà, ci addestra a tagliare i rami secchi e a potare quelli buoni perché portino abbondante frutto a suo tempo.

È questa, cari fratelli e sorelle, una stagione di Chiesa affascinante, da vivere e condividere con gioia e fiducia. Possiamo affidarci solo al Signore e al progetto della sua volontà. Siamo immersi in un mondo che è assetato della vera gioia e bisognoso della vita vera. Di questa vita e di questa gioia noi siamo, per grazia, discepoli e missionari. Possa lo Spirito Santo educarci ancora all'amore di Dio Padre, nel Figlio Gesù, per ogni suo figlio!



> Le Diocesi di Città di Castello e Gubbio in cammino sinodale

Don Luciano, vescovo

I BAMBINI ALLO STADIO OLIMPICO

Prima giornata mondiale con Papa Francesco

Care bambine, cari bambini, ragazzi e ragazze! Ci siamo! Ci siamo radunati qui allo Stadio Olimpico, per dare il “calcio d’inizio” a un movimento di bambine e bambini che vogliono costruire un mondo di pace, dove siamo tutti fratelli e vogliamo prenderci cura dell’ambiente che ci circonda. “Bello mondo”, dice il vostro canto. In voi, bambini, tutto parla di vita, di futuro. E la Chiesa, che è madre, vi accoglie, vi accompagna con tenerezza e con speranza. So che siete tristi per le guerre. Io vi domando: voi siete tristi per le guerre? [i bambini rispondono]: “Sì”. La guerra è una cosa bella? “No”. E la pace, è una cosa bella? “Sì!”. Mi piace sentirvi così bambini. Ci sono bambine e bambini che non possono andare a scuola, che soffrono le guerre, che non hanno da mangiare, che sono malati e nessuno li cura.

Il motto di questa Giornata Mondiale dei Bambini è: “Ecco io faccio nuove tutte le cose”. Dio è novità. Sempre il Signore ci dà la novità. Andiamo avanti e abbiamo gioia. La gioia è salute per l’anima. Parlarci amabilmente, giocare insieme, aiutare gli altri, amare tutti, perché siamo tutti fratelli. Ci sono persone che abitano nelle tende e non hanno da mangiare. Questo è il frutto della malizia e dell’egoismo che generano la guerra. Io vi chiedo un favore: che tutti i giorni, quando fate le preghiere, pregate per i bambini che soffrono questa ingiustizia. Tanti anziani sono lasciati soli e nessuno li va a trovare... Vi invito a visitare i nonni, che ci hanno dato la vita, ci trasmettono la storia. “Viva i nonni”. Cari bambini, io sono felice di passare il tempo con voi, perché voi avete la gioia della speranza del futuro. Care bambine e bambini, Gesù nel Vangelo ha detto che vi vuole bene. Adesso, tutti insieme facciamo una preghiera alla Mamma, alla Mamma del Cielo: “Ave Maria...”. La pace è sempre possibile. Ma, come si fa la pace? Bisogna perdonare e chiedere scusa. Adesso dobbiamo tornare a casa pieni di gioia per questo incontro. Ringrazio tutti voi, bambine, bambini, che siete venuti. Ringrazio gli organizzatori che hanno fatto tanto. Adesso tutti insieme, riceveremo la benedizione in silenzio. In silenzio.

Roma, sabato 25 maggio 2024.





GIUBILEO DEL 2025

Apertura della Porta santa il 24 dicembre 2024

La Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 ha il titolo: «**Spes non confundit**», «la speranza non delude», come afferma S. Paolo (Rom 5,5). Il motto giubilare è: “Pellegrini di speranza”. Il documento di Papa Francesco vuole offrire una parola di speranza e propone un cammino di speranza. La Speranza, per un cristiano, risiede solo in Cristo che perdona le colpe e rimette le pene. L'Anno giubilare inizierà il 24 dicembre 2024, alle 16.30, con l'apertura della Porta santa di S. Pietro. Qualche giorno dopo saranno spalancate le altre Porte sante di Roma nelle altre tre Basiliche maggiori: a S. Paolo fuori le mura, in S. Giovanni in Laterano e in S. Maria Maggiore.

Domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, i Vescovi diocesani celebreranno la santa Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare. Importante è il pellegrinaggio e il dono dell'Indulgenza Giubilare. L'Anno Santo, nelle Chiese particolari, terminerà domenica 28 dicembre 2025.

Per ottenere l'Indulgenza, il pellegrino si reca a Roma, oltrepassa la Porta santa e rinnova la Professione di fede, commemorando in questa occasione pure i 1700 anni dal Concilio di Nicea (325); inoltre si accosterà al sacramento della Riconciliazione, come opportunità per la propria conversione e farà un gesto di carità, volto a ristabilire la giustizia.

Siamo tutti invitati ad avere fiducia nel Signore misericordioso; la speranza sarà possibile «se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di persone di vivere in maniera degna di esseri umani». L'indulgenza è la manifestazione concreta della misericordia di Dio.

Oltre alle giornate dedicate alle varie categorie di persone sono previste delle celebrazioni liturgiche in città e momenti di dialogo nelle piazze. Ogni fedele che si recherà a Roma dovrà necessariamente **isciversi 'online'** per ottenere la *Carta del pellegrino*, attraverso la quale potrà ricevere informazioni per il passaggio della Porta santa in S. Pietro.

Il Papa, nel documento rivolge un pensiero particolare ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Lungo questo cammino, inoltre, non bisogna trascurare la terra. Non dimenticare, cioè, “di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune”, come fanno già tanti giovani che riconoscono “che la cura per il creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà”.





Grande festa in città per l'ordinazione di due nuovi Diaconi di Gubbio e anche tra i Canonici Regolari Lateranensi. Il Diacono permanente è il ministro di culto che ha ricevuto il primo grado del sacramento dell'Ordine sacro attraverso l'imposizione delle mani; non è sacerdote, non presiede la celebrazione Eucaristica e non assolve i peccati con il sacramento della Riconciliazione. È a servizio della Chiesa e dei poveri. In genere è coniugato e ha una sua professione nella società.

I due nuovi Diaconi permanenti di Gubbio sono: Tarcisio Figus e Palmiro Mariucci, nonno della piccola Sara, i cui resti mortali sono custoditi nella cappellina adiacente la Chiesa di S. Martino in Colle. La solenne cerimonia si è svolta in Cattedrale, presieduta dal vescovo Luciano Paolucci Bedini, presente anche l'emerito Mons. Mario Ceccobelli.



Nella Festa di Santa Agnese si è svolta la solenne concelebrazione dell'Ordinazione a Diacono del Canonico Regolare Lateranense Don Jacson Roque Kuskoski che appartiene alla Provincia brasiliana. Sta terminando i suoi studi a Roma. Auguriamo al nostro confratello ogni bene nel cammino verso l'Ordinazione Sacerdotale che avverrà il 29 giugno durante il Capitolo Generale del nostro Ordine, che si celebrerà in Brasile.





Premio di solidarietà con l'Anspi



Incontro degli Istituti Religiosi



Festa della Canonizzazione di S. Ubaldo



Presentazione dei nuovi Berettini



Consacrazione dell'Altare in San Pietro



Dedicazione della Chiesa di Semonte



Riapertura della Pieve di Loreto



Riunione mensile del Clero eugubino



Statua di Lourdes in S. Francesco



Convegno dell'Azione Cattolica Adulti



VICINO AI POVERI

Iniziativa della Caritas Diocesana di Gubbio

di Luca Uccellani



Agiugno del 2021, in occasione del 50° della fondazione di Caritas Italiana, anche una delegazione della Caritas diocesana di Gubbio guidata dal vescovo Luciano era a Roma per incontrare Papa Francesco. Quel giorno egli ci indicò *tre vie* per proseguire il cammino: Partire dagli *ultimi*, custodire lo stile del *Vangelo*, sviluppare la *creatività*. Da quando Paolo VI l'ha istituita il 2 luglio 1971, la Caritas ha sempre lottato per restare fedele alla sua "prevalente funzione pedagogica". Educare, animare, scuotere perché tutti si sentano corresponsabili. Nessun cristiano può sognarsi di delegare a qualcun altro il precetto evangelico della carità, neppure alla Caritas. Ognuno ha il dovere di sviluppare uno sguardo sempre più attento ai poveri vicini e lontani, oltre le frontiere, oltre il colore della pelle e del credo religioso. È lo sguardo di prossimità che Gesù manifesta nell'incontro con i più poveri, secondo uno stile che mai esclude e che considera sempre la persona nella sua interezza. Le risposte ai bisogni materiali e interiori richiedono la creatività suscitata dallo Spirito Santo e basata sullo studio e la conoscenza delle povertà e delle cause complesse che le generano. Tutto questo è una sfida continua anche per la nostra Caritas diocesana, perché gli interventi (nel 2023 ne sono stati fatti per oltre 200 mila euro), le iniziative, i servizi vengano messi in atto secondo la logica dell'*opera-segno*: così la comunità si fa strumento dell'amore premuroso di Dio per i piccoli e i poveri, in vista della riconquista, da parte loro, di una pie-

na dignità. In questi anni la lettura dei bisogni, frutto soprattutto degli incontri avuti con tante persone presso i Centri di Ascolto diocesani e parrocchiali, ci ha fatto concentrare l'attenzione sull'ambito *minori/giovani* e su quello *abitativo*. Nel primo caso le azioni hanno riguardato in particolare il sostegno educativo (anche con proficue collaborazioni con il mondo dello sport), la formazione (soprattutto con i tirocini formativi), la creazione dello spazio aggregativo di "L'Argo 113", il potenziamento degli oratori, la presa in carico di alcune situazioni particolari. Tutto questo attraverso il progetto triennale "Pianeta Giovani", finanziato dai fondi 8xmille di Caritas Italiana e da risorse diocesane, e i progetti "Missione Infanzia" e "Sostegno al futuro", lanciati in occasione delle Quaresime degli anni scorsi e resi operativi grazie alle raccolte promosse dalle comunità parrocchiali e alle donazioni arrivate da privati. "Abitare la speranza" è invece il nome dell'ultimo progetto lanciato con la Quaresima 2024 per sensibilizzare sulle enormi difficoltà che tante famiglie fragili hanno rispetto al reperimento di un'abitazione dignitosa e ai costi per la gestione. In tutto questo la Basilica di S. Ubaldo ci è stata sempre concretamente accanto, con uno spirito di condivisione che ha sostenuto i vari progetti e incoraggiato le persone in essi coinvolte. Di ciò siamo profondamente grati a don Giuseppe, a don Pietro, all'economista diacono Ruggero e a tutti coloro che hanno onorato il Santo Patrono Ubaldo con la premurosa attenzione verso i fratelli più bisognosi.





I Ceri al Parlamento europeo di Strasburgo



A Piazza Grande lavori per la nuova pavimentazione



Mappa mundi' opera artistica di Leo Grilli



Processione cittadina in onore del santo Patrono



A maggio ogni anno si celebra il Palio della Balestra



Elezioni Europee e Amministrative a Gubbio



Giornata della Memoria per l'eccidio dei 40 Martiri



Il Mausoleo è memoria viva della strage del 1944

I VESCOVI UMBRI DAL PAPA

Un incoraggiamento ad andare avanti nel servizio del Vangelo

*di mons. Renato Boccardo, Presidente della CEU**

La nostra “Visita ad limina Apostolorum” di Vescovi umbri: un incontro veramente familiare, durato due ore. Abbiamo presentato al Papa le nostre Chiese, con le loro glorie e le loro sofferenze. Il Santo Padre ci ha messi subito a nostro agio dicendoci: ‘Siamo qui in famiglia, senza formalità e dunque parlate liberamente, dite quello che vi sembra importante condividere con me’. E ogni Vescovo ha raccontato la storia e la vita della sua diocesi, presentando anche alcuni temi fondamentali e chiedendo un consiglio e un orientamento per proseguire nell’annuncio del Vangelo e nella testimonianza della vita cristiana.



Il Pontefice ci ha raccomandato quattro vicinanze. La prima: il Vescovo deve essere vicino a Dio con la preghiera. La seconda: deve essere vicino ai suoi confratelli, e qui ci ha detto di fare comunione, di lavorare insieme e di volerci bene. La terza: il Vescovo deve essere vicino ai preti con paternità e fraternità. La quarta: la vicinanza al Popolo di Dio, dal quale abbiamo ricevuto la fede. E poi ci ha lasciato un messaggio particolare: ci ha chiesto di portare ai sacerdoti, specialmente negli incontri del presbiterio con noi Vescovi e nelle celebrazioni comuni, il suo ringraziamento per tutto quello che fanno. Il Papa apprezza la loro dedizione e il loro sacrificio e li incoraggia ad andare avanti nel servizio del Vangelo. Noi abbiamo donato al Papa una ceramica di Deruta, raffigurante un crocifisso umbro.

* Arcivescovo di Spoleto-Norcia, Presidente della Conferenza Episcopale Umbra



Le otto Diocesi dell’Umbria:

- Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino.
- Città di Castello.
- Foligno.
- Gubbio.
- Orvieto - Todi.
- Perugia - Città della Pieve.
- Spoleto - Norcia.
- Terni - Narni - Amelia.



CITTÀ DI CASTELLO

Gemella con la diocesi di Gubbio con unico Vescovo

di D. Giuseppe Floridi, parroco di Cerbara

Il Vescovo attuale è Mons. Luciano Paolucci Bedini *'in persona episcopi'*. I Sacerdoti diocesani sono 37, i Religiosi 8, i Diaconi permanenti 18, i Seminaristi 2. Le parrocchie sono 60, gli abitanti 60.000 circa. Il territorio è di kmq 820. Città di Castello (*Civitas Castellii* o *Tifernatensis*) è una delle otto Diocesi dell'Umbria. I patroni principali sono: santi Florido vescovo e Amanzio sacerdote, titolari della cattedrale; patrona secondaria è S. Maria Madre della Grazia Divina (Madonna delle Grazie) del sec. V.

La diocesi di Città di Castello (anticamente *Tifernum Tiberinum*) si estende nella parte settentrionale della regione Umbria. La tradizione attribuisce l'evangelizzazione dell'Alta Valle del Tevere a S. Crescenziario, soldato romano martirizzato nel 303; il primo vescovo documentato è Eubodio, che partecipa al sinodo romano del 465. Dopo le tristi vicende della guerra greco-gotica, la città è riorganizzata dal vescovo Florido e dai suoi collaboratori, tra cui il presbitero Amanzio e il laico Donnino. Alla sua morte, avvenuta nel 599 o 600, S. Florido viene proclamato patrono della città e della diocesi. Dal sec. VII inizia un ampliamento territoriale oltre il crinale appenninico comprendendo territori già appartenuti alla diocesi di *Tifernum Metaurense*.

Nei primi decenni dell'XI sec. viene ampliata la cattedrale. Nel 1126 si contavano trenta pievi; quella urbana è attestata dal 1048. Il capitolo della cattedrale viene riformato nel 1105 secondo la regola canonica di quello di S. Frediano di Lucca, su iniziativa di papa Pasquale II. Alla fine dell'XI sec. il vescovo Tebaldo organizza parte del territorio transappenninico attorno alla pieve di Graticcioli. Nel 1143 il cardinale Guido, già canonico della cattedrale, è eletto papa con il nome di Celestino II (1143-44). Nel 1126 i monasteri maschili sono dodici.

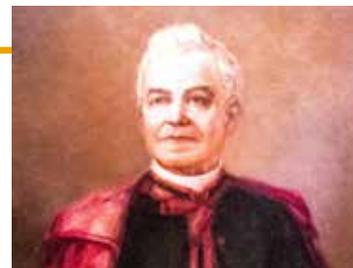
Con il vescovo Giovanni II (1206-26), che recupera diritti e titoli di proprietà vescovili, si apre un periodo di vitalità, caratterizzato dal succedersi di vescovi in linea con la riforma avviata da papa Innocenzo III. Il vescovo Matteo (1229-34) prosegue l'opera di riorganizzazione della Diocesi. Nella seconda metà del sec. è il vescovo Niccolò (1265-79) che prosegue la linea di controllo dei numerosi enti religiosi della diocesi, verificando le basi giuridiche della loro esenzione, e di difesa dei diritti e delle proprietà dell'episcopato, non senza incontrare resistenza da parte dei canonici della cattedrale e di alcuni monasteri; compie due visite pastorali e presiede un sinodo.

Dagli anni '30 del XIII sec. sono presenti gli ordini mendicanti (frati Minori, Eremiti di sant'Agostino e Servi di santa Maria e frati Predicatori). In ambito femminile si diffondono in diocesi i monasteri damianiti (poi clariani), agostiniani e benedettini, tra cui quelli della congregazione della B. Santuccia da Gubbio. Sorgono le prime confraternite laicali, anche di flagellanti e laudesi e le comunità di penitenti, maschili e femminili e numerosi eremi rurali; poi i Gesuati e i frati dell'Osservanza minoritica. Nel 1520 otto pievi e altre zone sono trasferite alla nuova diocesi di Sansepolcro.

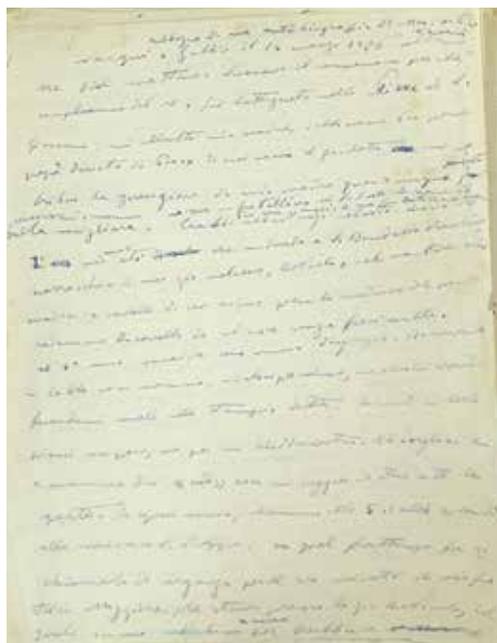
L'accumulo di cariche da parte dei vescovi determina alcuni periodi di non residenza in diocesi. Nel 1562 è istituito il Monte di Pietà. Una prima opera di attuazione dei decreti tridentini è condotta dal vescovo Costantino Bonelli (1560-72) che celebra due sinodi. Nella cattedrale, completamente ricostruita e riconsacrata nel 1540, ha inizio la pratica delle Quarantore. Nel 1578 viene secolarizzato il capitolo dei canonici.

(prima parte)

MONS. PIO CENCI



Mons. Pio Cenci (Gubbio 14 marzo 1876 – Roma 3 luglio 1955), battezzato nella chiesa di S. Giovanni, è uno degli insigni cultori della storia di Gubbio. Si laureò in teologia e in diritto canonico e civile. Era molto devoto dell'immagine della Madonna della Misericordia custodita nella chiesa di S. Francesco, dove nel 1898 celebrò la Prima Messa. Fu parroco a Colonnata; insegnò nelle scuole ginnasiali, nel Seminario di Gubbio e in quello Regionale di Assisi. Pubblicò varie opere storiche e un importante libro su *'Carte e diplomi di Gubbio: dall'anno 900 al 1200'* con notizie inedite desunte dall'Archivio Segreto Vaticano di Roma. Coltivò una grande devozione verso S. Ubaldo, di cui scrisse una documentata vita. Contribuì con grandi offerte ai lavori di ingrandimento e di abbellimento della Basilica, eseguiti dal 1916 al 1923 per iniziativa di P. Emidio Selvaggi e della Diocesi. Ebbe a soffrire molto per le sue iniziative benefiche a favore di istituzioni assistenziali e di varie persone che ne approfittarono della sua generosità. È sepolto al civico cimitero di Gubbio nella tomba dei Frati Francescani Conventuali.



> *Manoscritto della sua autobiografia*

Ecco alcune notizie inedite tratte dalla sua Autobiografia, diffusa da Fernando Mattiacci; questa famiglia, di origine eugubina, ospitò per molti anni a Roma l'illustre Monsignore.

« Nel 1908 vennero in urto i religiosi (Ordine della Penitenza) che governavano la chiesa di S. Ubaldo col Municipio; il Municipio li cacciò e la chiesa restò senza custodia. Io espressi che non avrei avuto difficoltà di andarci e eccomi improvvisamente obbligato andare a S. Ubaldo. Iniziai il giovedì Santo. Salendo il monte vi era la neve. La mia dimora a S. Ubaldo, come Rettore, durò meno di due anni. Il popolo era servito con puntualità e precisione. Il clero di città e di campagna mi si prestava con larghezza, non facevo risparmi, le annate erano buone. Vendetti una damigiana di vino per 5 lire! Un soldo al litro, e buono. Il Santuario vive di offerte e di questue per il territorio; se ne facevano molte e se ne sarebbero fatte anche più se avessi avuto dei buoni servi. Però io stesso dovetti riconoscere che per il servizio del Santuario avrebbe concorso una casa religiosa. Quei due anni però li trascorsi molto bene e colmi di soddisfazioni: fatica-

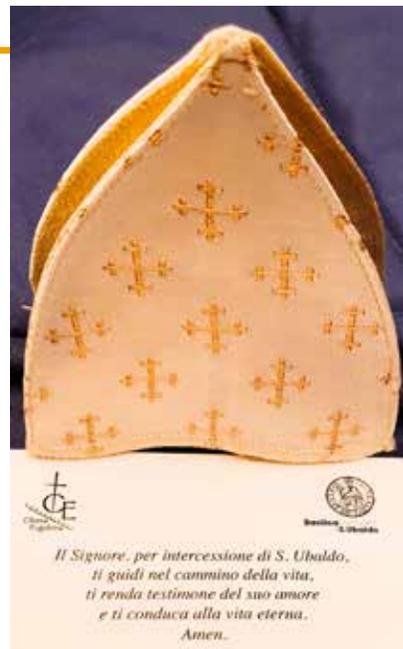
vo, poiché andavo a fare scuola e poi andavo a lavorare nell'archivio comunale e in quello della Congregazione di Carità e la sera salivo al monte. Mio papà Paride stava alla custodia materiale e molto si affaticava a tal fine. Quando mi recai a Berlino per imparare bene il tedesco, i miei erano in custodia di S. Ubaldo con l'assistenza di un sacerdote. Ma tutto durò poco. I Padri Minori francescani accettarono la proposta fatta dal vescovo G. B. Nasalli Rocca e decisero in primavera a prendere il Santuario. Come custode il provinciale assegnò P. Emidio di Civitella di Todi. La consegna avvenne regolare con tutte le offerte che si trovavano in casa. Io ero partito il 15 ottobre per Innsbruck ». « Il 1° gennaio 1916 ero sotto le armi. Ero partito da Gubbio con altri tre sacerdoti: Cencetti, Birocci e Minelli. Dopo Civitavecchia fui destinato a Spoleto. Il 15 giugno 1917, a 40 anni di età, ero a Roma. come interprete per il tedesco alla Commissione prigionieri. Abitavo fuori caserma. Durante i due anni di servizio militare a Roma iniziai a scrivere la **VITA DI SANT'UBALDO**». (continua)

I NUOVI BERETTINI DI S. UBALDO

In occasione della festa della Canonizzazione è stato presentato dalla Diocesi il nuovo Berettino di S. Ubaldo, corredato da una invocazione scritta e l'immagine del Santo Patrono.

Lungo i secoli, ogni volta che veniva aperta l'Urna, i "Berettini" venivano appoggiati sul capo di S. Ubaldo, diventando una reliquia da contatto che rinsaldava la devozione verso il Corpo incorrotto di S. Ubaldo e era il segno concreto del solido legame con il Protettore di Gubbio.

I Berettini, benedetti dal Vescovo, si trovano solo in Basilica.



UN PREGEVOLE DONO ALLA BASILICA

Siamo grati alla signora Gabriella Masini di Firenze che ha regalato alla nostra Basilica un esemplare di incalcolabile valore. Questo Berettino qui riprodotto, apparteneva a suo suocero Ubaldo Bencini che l'aveva ricevuto da un autorevole membro della dinastia dei Costa, una famiglia aristocratica della Repubblica di Genova, attiva già nel XV secolo e conosciuta in tutta la nazione per la sua attività industriale. Parimenti noto è il casato dei Costa che nella persona di Giacomo figlio di Andrea, nell'800, iniziava un commercio di tessuti e olio e poi avviava l'attività armatoriale, con i piroscafi, poi le navi per passeggeri e ultimamente Costa Crociere.



La seconda foto riproduce il documento del Vescovo Sannibale che garantisce con firma e timbro che il Berettino quadripartito - riccamente ricamato e abbellito con disegni dorati - è stato realmente a contatto con il capo di S. Ubaldo il 15 maggio 1865. Il prezioso manufatto ubaldiano è sorretto da un basamento ligneo alto 25 cm. L'artistica custodia, modellata a forma di campana con base allargata e abilmente sagomata, è composta di due parti uguali che sono il risultato di cinque sezioni saldate insieme, ricoperte di velluto rosaceo finemente adornato da disegni floreali. Questo raro esemplare, bisognoso di restauro, sarà esposto in Basilica dentro una teca di vetro.

CERAIOLI PER SEMPRE

Una fede oltre i confini della vita terrena

di Giampiero Bedini, direttore del Bollettino

I valori religiosi, sociali e civili della Festa dei Ceri, con la quale ceraioli e popolo eugubino esprimono da secoli affetto e devozione al Patrono S. Ubaldo, segnano non solo il cammino terreno, ma la sua stessa conclusione che in tanti affrontano con la divisa della propria “fede ceraiola”, quasi un viatico per proseguire

nell’eternità una testimonianza senza spazio e tempo, da documentare comunque sulla terra con segni concreti. Sotto questo profilo aiuta una visita al civico cimitero dove in molti e molte hanno voluto sulle proprie tombe un segno dell’essere “ceraioli” per sempre, anche oltre i confini della vita. Qualche esempio tra i tanti; una lapide leggermente obliqua non denuncia un cedimento del terreno, ma richiama un momento dell’Alzata in Piazza Grande, quando i Ceri passano dalla posizione orizzontale a quella verticale, con un entusiasmante “volo” verso il cielo. Dai mille significati. Un’altra ripropone una scena in un quartiere dominato dalla imponenza di S. Ubaldo; significativo poi un cippo rifinito con il “*timicchione*” con tanto di “*cavja*”, quasi a richiamare un attaccamento radicato ed inscindibile. E poi tante statue, mattonelle con immagini del proprio Cero o Santo sulla lapide o nei dintorni. Commoventi e suggestive testimonianze sparse, che invitano al ricordo, alla riflessione richiamando totale fiducia in una “devozione” che da “ceraiola” si sublima in Fede ed amore infinito. Non a caso il poeta dialettale eugubino, il maestro Piero Radicchi così scrive in una composizione “*i Ceri enno ‘n qualcosa misterioso/ ‘n lode ta ‘n Santo ‘n modo ‘n po’ pagano*”. L’occasione è propizia per ricordare anche Lamberto “Tozzetto” Damiani, scalpellino, a 70 anni dalla morte che si collega comunque alla Festa dei Ceri e ai suoi valori. Definirlo un “patrimonio” della Festa



non sembrerebbe proprio azzardato. Primo Capitano eletto per la Festa dei Ceri 1954 (secondo Teobaldo Faramelli), ai primi di maggio ebbe un incidente motociclistico. Ricoverato in ospedale, oppose un netto rifiuto ai medici che ne consigliavano cure e riposo, rinunciando quindi al ruolo di Capitano. Niente da fare. Il 15 maggio, una giornata piena di pioggia, visse il ruolo da protagonista entusiasta, appassionato ed applaudito. Purtroppo, una volta sceso da cavallo, nei giorni successivi incominciò ad accusare malori sempre più gravi che lo portarono alla morte il 7 luglio. Inutili cure ed anche interventi di alta specializzazione. Il suo ricordo è quello di un Capitano fiero del suo ruolo andato incontro, nonostante tutto, al suo destino ed al Patrono con il sorriso sulle labbra. Quello che i “Ceri” ed i loro valori regalano a tutti.

STIMMATE DI S. FRANCESCO

Il Santuario della Verna meta di continui pellegrinaggi

Due anni prima della sua morte, nell'estate del 1224, Francesco stava trascorrendo la quaresima di San Michele (29 settembre) sul monte Verna, pregando e digiunando.

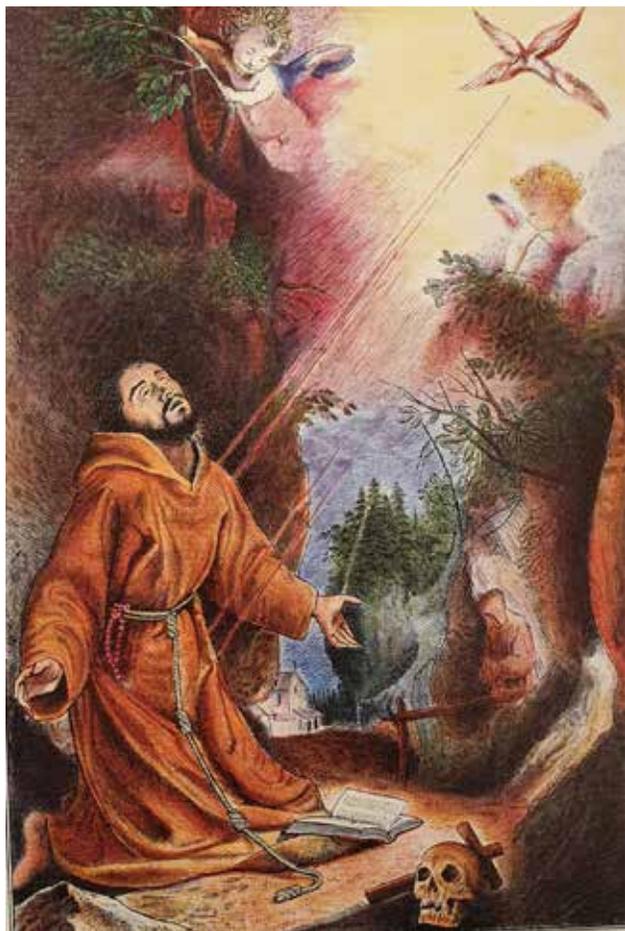
A metà settembre ha la visione di un Serafino e in quel momento riceve su mani, piedi e costato le ferite di Gesù crocifisso. Le stimmate sono piaghe simili a quelle impresse sul corpo di Cristo, in conseguenza della sua passione. In seguito a questa esperienza il Poverello d'Assisi, obbediente al Vangelo nel perseguire gli ideali di povertà e di semplicità, trova la forza di superare tutte le incomprensioni e le sofferenze fisiche e morali,

arrivando con eroismo ad abbracciare la sua Croce e diventare un 'alter Christus'.

Il Santuario de 'La Verna', in provincia di Arezzo, è sul Monte Penna ricco di faggi e abeti, nel Parco Nazionale delle Foreste del Casentino; è un luogo carico di misticismo dove S. Francesco ha trascorso alcuni periodi della sua breve esistenza.



> La Cappella delle sacre Stimmate è il cuore pulsante del Santuario della Verna



> Ludovico Cardi Cingoli. Stimmate di S. Francesco (1596). Galleria Uffizi Firenze



> S. Francesco in estasi. Quadro custodito nella sacrestia della Basilica S. Ubaldo

CENTENARI FRANCESCANI

Due fonti di spiritualità: S. Francesco e S. Chiara



> Clarisse in coro, dette Sorelle Povere del monastero della SS. Trinità

Ricordati ... un'infinità di volte Dio rivolge quest'imperativo al suo popolo, costantemente tentato di dimenticare. I Padri del deserto erano soliti chiamare la dimenticanza come il gigante dei peccati, una grave malattia spirituale che progressivamente anestetizza il cuore, recide le radici dell'uomo - il legame con il suo passato, isolandolo in un asfissiante presente senza futuro. La Sacra Scrittura ci offre nella preghiera di benedizione un rimedio per prevenire questa malattia: *"Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici"* (Sal 103,2). Perciò la sapienza della Madre Chiesa ci insegna a custodire la memoria dei passaggi del Signore, facendoci celebrare dei giubilei, centenari, anniversari. La stessa liturgia è un grande memoriale della storia della nostra salvezza.

In questo spirito, insieme all'intera Famiglia Francescana sparsa nel mondo, anche noi benediciamo il Signore e ci prepariamo a celebrare gli 800 anni della Pasqua di san Francesco, nostro amato padre e fondatore, compiuto

il 3 ottobre 1226. Il cammino verso quest'evento è costellato di diversi momenti significativi della vita del serafico padre. Primo tra questi è l'approvazione della Regola, confermata dalla Sede Apostolica il 29 novembre 1223, il cui ottavo centenario abbiamo celebrato insieme ai Frati Minori. Pur professando noi la Regola scritta dalla Madre Santa Chiara, che amava definirsi *Pianticella del beatissimo padre Francesco*, nel ricordare otto secoli di vita secondo la Forma del santo Vangelo in comunione con i nostri fratelli, cogliamo l'invito a cantare la fedeltà di Dio e a ravvivare nel cuore la gratitudine per il grande dono della vocazione.

Ancora fresco nella nostra memoria, il Centenario del Natale a Greccio ha fatto posare il nostro sguardo sul mistero dell'Incarnazione che ha catturato il cuore di Francesco, facendolo innamorare di Madonna Povertà.

Anche noi desideriamo rendere questo evento visibile e palpabile nella nostra vita di Sorelle Povere. *"Arco teso nelle mani di Dio, Francesco, hai ferito le nostre vite coi raggi del Suo Volto"* - cantiamo in una composizione in suo onore. Desideriamo lasciarci ferire nuovamente dalla bellezza di Cristo riflessa nella carne ferita del Poverello d'Assisi in quest'anno in cui siamo invitati a celebrare l'ottavo centenario delle Stimmate. Sul monte della Verna l'amore e il dolore provati da Cristo nella sua Passione hanno inciso nelle membra dell'amante Francesco un'immagine viva dell'Amato. Come già a San Damiano,

nei primi anni della sua avventura spirituale, l'incontro con il Crocifisso è stato per Francesco un incontro con il Vivente, così anche dall'esperienza della Verna, Francesco porta in sé, insieme alle sanguinanti piaghe, un'impronta raggiante del Risorto il cui splendore diventa poesia, canto: il *Cantico delle Creature*, composto nel 1225, un anno prima del suo abbraccio con Sorella Morte. Il *Cantico delle Creature* non è un'esaltazione degli elementi della natura, ma piuttosto la voce degli occhi trasfigurati; è lo stupore di un uomo risorto. Francesco lo compone all'apice dei suoi tormenti fisici, il suo corpo è dolorante in ogni membro, il suo *uomo esteriore si va disfacendo*, ma *quello interiore*, visitato dalla consolazione divina, *si rinnova*, risorge. (cfr. 2Cor 4,16)

Laudato sie, mi' Signore, cum tutte le Tue creature, specialmente messor lo frate Sole, lo quale e' iorno et allumini noi per lui. Et ellu e' bellu e radiante cum grande splendore: de Te, Altissimo, porta significazione - canta un uomo quasi completamente cieco al quale la luce del sole provoca un grande dolore.

Francesco, distaccato da se stesso, contempla i riflessi della bellezza di Dio e non è possibile interpretare correttamente i versi del *Cantico* separandoli dalla preghiera delle *Lodi di Dio Altissimo*, scaturita dall'esperienza della Verna, dove per due volte si rivolge a Dio dicendo: Tu sei Bellezza. Possa risplendere ancora oggi nelle tenebre di questa nostra storia tormentata lo splendore di Colui che, dopo aver creato il mondo e l'uomo come suo custode, disse: è cosa molto bella! Questo è il nostro augurio e la nostra preghiera per ognuno di voi, amici e fratelli carissimi, per questa amata città e per il mondo intero.

Vostre sorelle Clarisse di San Girolamo

Nota storica

Il monastero della Santissima Trinità, detto di S. Girolamo, situato sulle pendici del Monte d'Ansciano, nei dintorni di Gubbio, risale al sec. XIV. Da sempre è un luogo privilegiato per vivere una profonda spiritualità alimentata dalla continua preghiera e dal raccoglimento. Si alternarono varie famiglie religiose, poi si insediaronono i Frati minori con un convento che dette vita ad un Collegio Serafico. Erano gli stessi religiosi della Provincia Serafica di S. Chiara di Assisi che prestavano servizio nella Basilica di S. Ubaldo e che officiavano la parrocchia di Villamagna. A partire dagli anni '70 venne ospitata la Comunità di Capodarco guidata eroicamente e sapientemente da don Angelo M. Fanucci che seppe coinvolgere moltissimi giovani studenti nel volontariato mediante la "Comunità lavoro e cultura di San Girolamo".

Nella struttura monastica di clausura delle Sorelle Clarisse della SS.ma Trinità è viva la memoria della venerabile Sr. Chiara Isabella Gherzi (1742-1800), eminente per santità, di cui si conservano in monastero i manoscritti. Il 28 ottobre 2000 il suo corpo è stato traslato dal monastero cittadino SS.ma Trinità al Convento S. Girolamo sul monte Ansciano dove il 30 giugno 2001 tutta la Comunità di clausura si è trasferita, abbandonando la vecchia residenza che era ubicata in Corso Garibaldi. La casa claustrale è aperta per i giovani che vogliono fare esperienze religiose o ritiri spirituali.

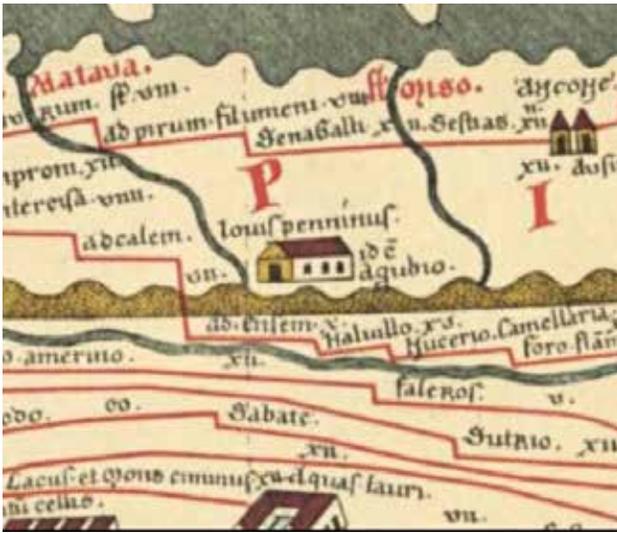


> Monastero in S. Girolamo, luogo di spiritualità, sul Monte D'Ansciano

LA CORSA DEI CERI



LE PIÙ ANTICHE RAFFIGURAZIONI DEL TERRITORIO DI GUBBIO



1100 Tabula Peutingeriana Uguvium III secolo



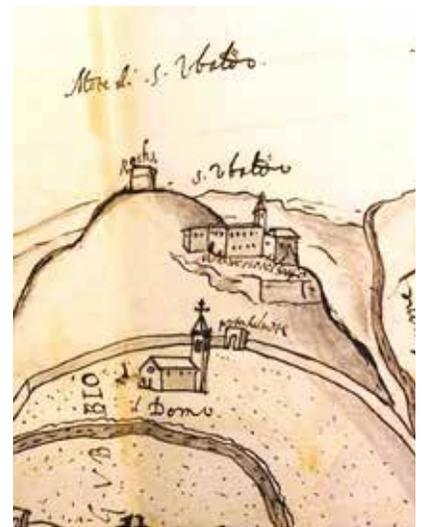
1100 tavola medievale



1400



1400



1500



1500



1500

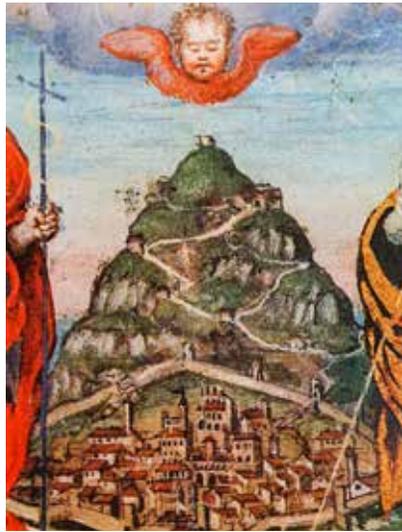


1530

IMMAGINI ANTICHE SU GUBBIO E IL MONTE S. UBALDO



1521



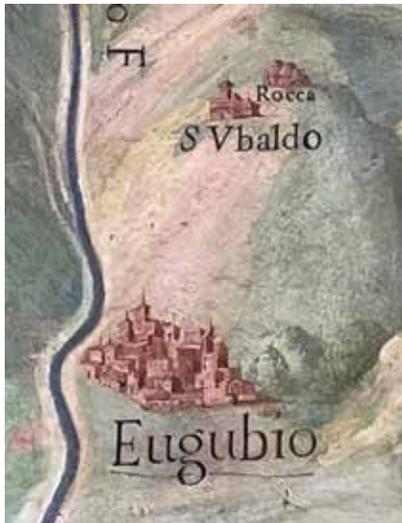
1561



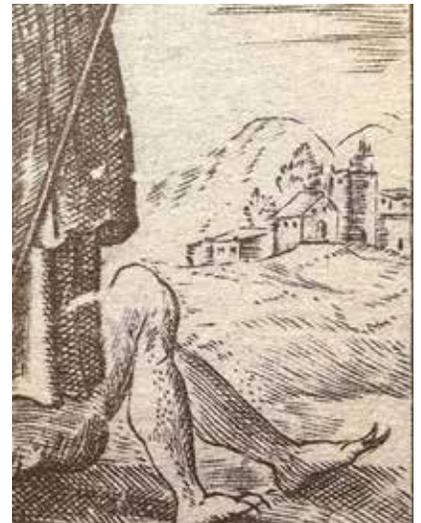
1570



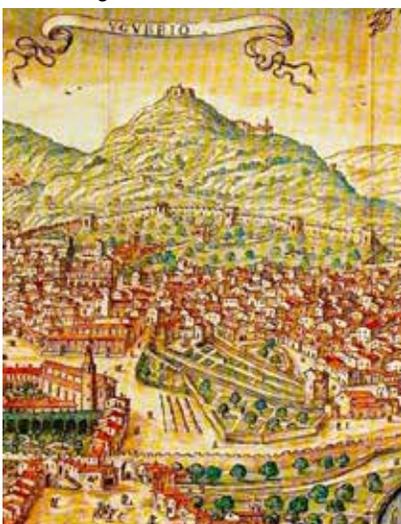
1574 Georgi carta



1580 Carta geografica Musei Vaticani



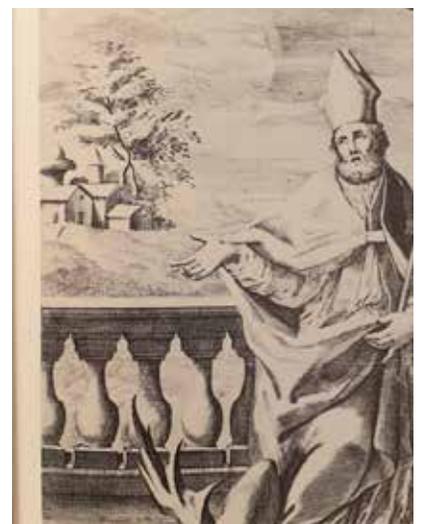
1606



1626



Ducato eugubium 1640



1680 circa



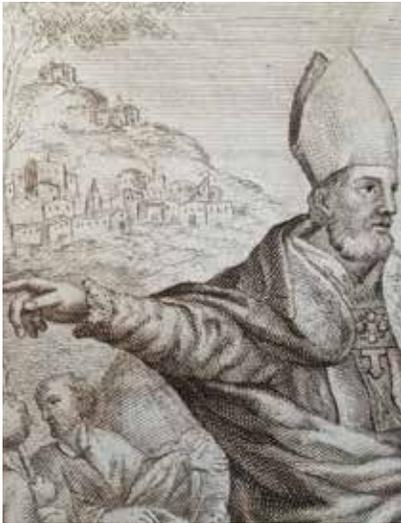
1684



1685



1697



1760



1761



1765



1770



1786



1810



Province Francescane Gubbio

FESTA DEGLI ORATORI E CIRCOLI ANSPI / COMITATO ZONALE DI GUBBIO



MATRIMONI E VISITE IN BASILICA



Luca Minelli e Anya Volpi sposi



Matteo Marinetti e Erica Gatti sposi



Elvezio Farneti e Francesca Del Bianco 60°



Marino Piergentili e Giuliana Elisei 50°



Massimo Cappannelli e Luciana Mariotti 50°



Fanciulli della parrocchia di Cantiano



Autorità nella festa della Canonizzazione



Benedizione delle auto d'epoca



Campo di formazione Scout delle Marche



Comunità Capodarco Umbria in Gubbio



Incontro gruppo Case Popolari Gubbio



Ragazzi Parrocchia Madonna del Prato



Dopo cresima Parrocchia Adrara S. Martino (BG)



Pellegrini da Rignano Flaminio Roma



Pellegrini da Rignano Flaminio Roma



Agape fraterna del Masci col vescovo



Ass. Università Terza Età di Gubbio



Associazione Maggio Eugubino in Basilica



Cresimandi e famiglie di Madonna del Ponte



Fansaka Biniama vescovo di Popokabaka Congo



Fraternità Francescana di Betania Parma



Gruppo fidanzati parrocchia S. Agostino



Nuova squadra Vigili del Fuoco per pulizie Basilica



Parrocchia Cristo Divin Lavoratore in Ancona

PELLEGRINAGGI IN BASILICA



Parrocchia S Martino a Paperino di Prato



Parrocchia S. Matilde di Andora Savona



Parrocchia S. Ubaldo in Passo di Treia MC



Parrocchie di Branca, Colpalonbo e Carbonesca



Parrocchie di Mocaiana Camporeggiano Loreto



Pellegrinaggio Ass. Terzo Ordine Carmelitano



Pellegrinaggio da Orpington Kent Inghilterra



Pellegrinaggio parrocchia Scritto e Belvedere



Pellegrinaggio Scheggia Pascelupo Isola Fossara



Pellegrini provenienti da Assisi



Raduno annuale Camperisti Italiani



Raduno motoristi Vespa Club di Gubbio



Ragazzi Centro Accoglienza Aldo Moro Gubbio



Sacerdoti Zone Pastorali diocesi di Brescia



Santa Maria delle Fabbreccie (Pesaro)



Scuola Materna Aldo Moro in Gubbio

**BILANCIO CONSUNTIVO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023**

ENTRATE ORDINARIE	
OFFERTE DOMENICALI	21.826,06
OFFERTE DA CANDELABRI	41.783,64
OFFERTE OCCASIONALI	2.367,60
OFFERTE PRESEPIO	1.287,11
OFFERTE PER BOLLETTINO	1.431,28
OFFERTE MATRIMONI E ANNIVERSARI	750,00
COMPETENZE ATTIVE BANCA	1.186,71
OFFERTE PER STAMPE, ICONE E LIBRI	4.784,72
OFFERTE SOSTENTAMENTO CLERO	468,18
OFFERTE IMPIANTO PARAFULMINE	15.000,00
CORRISPETTIVO PER OCCUPAZIONE LOCALI DA TERZI	6.000,00
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	96.885,30
ENTRATE STRAORDINARIE	
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	-
TOTALE ENTRATE ORDINARIE E STRAORDINARIE	96.885,30
USCITE ORDINARIE	
EVANGELIZZAZIONE	8.756,91
SPESE DI CULTO	902,00
INTERVENTI CARITATIVI	668,18
PER LA CARITA' PERSONALE DEL VESCOVO	8.000,00
INTERVENTI PRO CARITAS DIOCESANA	5.853,00
RIMBORSO SPESE RETTORI E COLLABORATORI	5.590,00
COSTI PUBBLICAZIONE BOLLETTINO	5.572,60
RISCALDAMENTO CHIESA E PERTINENZE	13.962,90
RIPARAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI	4.281,94
ASSICURAZIONI	4.457,60
PULIZIA LOCALI E BIANCHERIA	629,45
IMPOSTE E TASSE	679,61
SPESE ED ONERI BANCARI E POSTALI	568,87
CANCELLERIA, STAMPE E POSTALI	867,41
LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	956,10
TOTALE USCITE ORDINARIE	61.926,47
USCITE STRAORDINARIE	
COMPLETAMENTO IMPIANTO ANTIFULMINE	28.060,00
TOTALE USCITE ORDINARIE E STRAORDINARIE	89.986,47
AVANZO DI ESERCIZIO	6.898,83
ATTIVITA' CORRENTI (BANCA/CC.POSTALE)	75.588,92
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	75.588,92

IL RETTORE

Don Giuseppe Ganassin C.r.l.

IL VICERETTORE

Don Pietro Benozzi C.r.l.

ECONOMO

Diacono Ruggero Morelli



I volontari riparano il portale del chiostro e il portone centrale della Basilica



Modellino artistico della Basilica



Concerto in basilica per S. Ubaldo



Concerto in emiciclo per S. Ubaldo



Il tetto della Basilica in lento movimento



Restauro del Cero di S. Ubaldo



Riparazione del tetto verso l'emiciclo

Gubbio da Ammirare



Quota Abbonamento annuo: 15.00 €. Sostenitore 30.00 €. Benemerito 50.00 €. Grazie.

Basilica S. Ubaldo – Gubbio: Tel. 075 9273872 – Fax 075 9920198

E-mail: santubaldogubbio@gmail.com – Sito: www.santubaldogubbio.it